

IL PUNTO SUI LAVORI ■ IL CANTIERE È PARTITO
A GIUGNO, MANCANO ANCORA 70MILA EURO

Così rinasce dopo il sisma la chiesa di Cavacurta

Il parroco don Pierluigi Rossi: «Non fissiamo una data significativa per la riapertura, perché significativo diventerà il giorno in cui potremo di nuovo entrare»

■ La chiesa parrocchiale di Cavacurta, finalmente sta vedendo la sua "rinascita", non certo priva di speranze ma anche di difficoltà sia burocratiche che economiche: rimangono da recuperare almeno 70 mila euro, e volutamente non è stata fissata una data ufficiale per il rientro in chiesa. Ma alla parrocchiale di Cavacurta i lavori, affidati alla ditta CEISrl di San Rocco al Porto, sono iniziati il 3 giugno, interventi definiti "puntuali" dopo il terremoto del 25 gennaio 2012. «Non fissiamo una data significativa per la riapertura, perché significativo diventerà il giorno in cui entreremo in chiesa, fosse anche un giorno qualsiasi della settimana» annuncia il parroco di Cavacurta e Camairago, don Pierluigi Rossi.

Le lesioni sono riscontrabili in crepe nelle cappelle laterali e nella volta sopra il presbiterio, volta però collegata alla sala sovrastante, alla copertura sopra la sacrestia e al tetto. E proprio da sopra l'altare e il transetto sono cominciati i lavori. «Per pura praticità nella gestione del cantiere - specifica l'architetto Comandù - l'obiettivo era quello di concludere le lavorazioni in copertura, prima della pausa estiva di agosto».

Il parroco, insieme all'architetto Sara Comandù, ricorda poi le tappe che hanno portato ai lavori di questo mese. «Nel 2010, ben prima del terremoto, era già stata programmata la ristrutturazione completa del complesso della chiesa, ristrutturazione già approvata dalla Soprinten-

denza e dalla Curia, ma da affrontare in diversi anni e divisa per lotti diversificati per interesse e importanza. Subito erano state restaurate le aule di catechesi che versavano in condizioni deprecabili, in quanto il tetto sovrastante le stesse era praticamente sfondato e gli ambienti non venivano da tempo utilizzati per la pastorale ordinaria, e l'ultimo lotto, che interessava il museo "Bonum Comedere" che ha ottenuto il finanziamento del Bando Expo 2015. La chiesa in sé però non rientra nella ristrutturazione del complesso dell'ex monastero».

La notte tra il 24 e il 25 gennaio 2012, alcuni calcinacci erano scesi sul pavimento della chiesa: «La mattina dello stesso giorno, avevo appuntamento con l'architetto per alcune pratiche e, avendole mostrato quanto accaduto in chiesa, ci si è immediatamente attivati per avvisare le istituzioni competenti: l'ufficio tecnico della Curia di Lodi e del Comune di Cavacurta, i Vigili del Fuoco e l'ingegner Cantoni. Compiuti i sopralluoghi, la mattina stessa il comune di Cavacurta dichiara l'inagibilità». Dopo studi approfonditi, gli interventi si sono concentrati sui punti critici e già bisognosi di intervento, che hanno ricevuto maggior danno dal sisma.

«A questo punto avevamo terminato il primo lotto, con le aule di catechesi; la Regione avrebbe finanziato il 50% della ristrutturazione del museo ma noi avremmo dovuto metterci



IL CANTIERE I lavori erano già preventivati, poi è arrivato il terremoto

l'altra metà. Ed era arrivato il terremoto. Abbiamo allora indetto un'assemblea pubblica, durante la quale le persone si sono espresse nella volontà di proseguire anche con i lavori del museo. E per non perdere il contributo regionale al museo - aggiunge don Rossi -, la Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi ha accettato di contribuire per una buona fetta. Dunque il museo avrebbe avuto così un finanziamento proprio senza gravare sulle casse parrocchiali».

La cifra totale preventivata invece per la chiesa parrocchiale va oltre i 300 mila euro. «Non sapendo se i contributi fossero arrivati né da dove, si è realizzato un progetto "a lotti", in modo da realizzare ciascuna parte man mano che i fondi fossero giunti» afferma l'architetto Comandù. I contributi finora stanziati sono i seguenti: 147 mila euro dalla Cei, divisi in due tranche (una ad inizio lavori e una al termine); 40 mila euro dalla Banca di Credito Cooperativo Centro Padana (20 mila nel 2012 e 20 mila nel 2013); 34 mila euro dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi che verranno

erogati dietro presentazione di fattura; donazioni di privati. «Privati, parrocchiani, iniziative delle parrocchie e donazioni anche di qualche prete amico - specifica don Rossi -. Tra tutti questi, insieme ai 40 mila della Bc ce ai 34 mila della Fondazione Banca Popolare, arriviamo a 100 mila euro circa». A conti fatti perciò si toccano i 247 mila euro stanziati. Per arrivare alla conclusione ne mancano almeno 70 mila.

«La gente qui si è data subito da fare per iniziare a raccogliere fondi quando ancora non si sapeva l'entità della spesa a cui saremmo andati incontro, ma nel frattempo non si è mai tirata indietro di fronte ai bisogni delle persone - afferma con calore il parroco -. La carità non è mai venuta meno. Anche la comunità di Camairago si è subito resa disponibile non solo per le celebrazioni e per tutto ciò che è necessario, ma è stata contenta di collaborare e contribuire. Questo è un vanto per le mie comunità. Ancora il 22 e 23 giugno all'oratorio di Camairago si è svolta la festa del "Cava-Cama" che ha visto collaborare le due comunità per raccogliere

fondi da destinare alla chiesa di Cavacurta. Nella disgrazia, c'è stata la grazia di creare sempre più comunione e unione e di unire le forze in due paesi così piccoli».

I problemi della chiesa di Cavacurta hanno sì "immobilizzato" qualcuno, ma hanno anche messo in moto tanti. «I ringraziamenti vanno innanzitutto alla famiglia Reccagni, la cui grande disponibilità permette di avere un salone per la celebrazione delle messe. Inoltre un mese dopo il terremoto è venuto a trovarci a Cavacurta Duccio Castellotti, presidente della Fondazione Banca Popolare. Non era stato chiamato, è venuto spontaneamente e si è dimostrato attento non solo alla questione economica ma anche ai bisogni pastorali della parrocchia, sensibile alla situazione».

La Banca Centropadana, alcuni sacerdoti che a titolo di amicizia o con le loro parrocchie, tante e tante persone che nella loro cordialità hanno dimostrato attenzione e vicinanza, oltre alle offerte... il ringraziamento è davvero doveroso. Anche all'architetto Comandù un grazie particolare per la disponibilità e la solerzia, oltre alla competenza, nell'affrontare il lavoro, non senza una concreta carità». E la condivisione non si è fermata a Cavacurta e Camairago. A maggio 2012, quando il terremoto aveva colpito anche Mantovano ed Emilia Romagna, consapevole delle difficoltà del momento, la parrocchia aveva donato per questo 2 mila euro tra le offerte ricevute: don Rossi le aveva personalmente consegnate al parroco di Cavezzo (Modena), primo paese incontrato recandosi sul posto.

E finalmente è arrivato anche il momento per la chiesa parrocchiale di Cavacurta: già smaltito l'amianto e operando ora in fase strutturale, i lavori alle coperture iniziati il 3 giugno saranno conclusi entro agosto. Alla ripresa seguiranno opere di cucitura puntuali e la demolizione delle superfetazioni.

«Non attendiamo una data significativa - ripete don Pierluigi Rossi -. Lo sarà nel momento in cui entreremo di nuovo nella nostra bella e amata chiesa, con la continua speranza che esprime sempre alle mie care parrocchie: che i notevoli passi in avanti fatti in questo tempo, nella collaborazione e comunione tra Cavacurta e Camairago, vengano ancor più rafforzati per dedicarci maggiormente ai bisogni della nostra gente, forti proprio dello spirito di unità che ha saputo superare campanilismi e vivere l'unica fede che ci fa Chiesa».

SABATO 13 LUGLIO 2013

il Cittadino